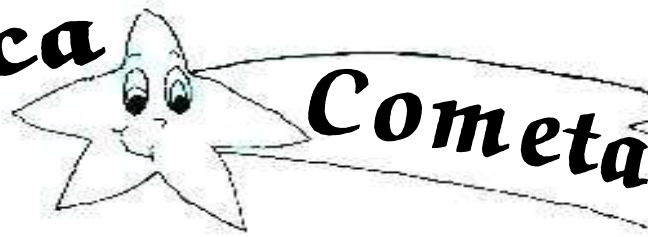


# La Magnifica



# Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

Ogni sabato alle ore 19.30 non mancare all'incontro di formazione cristiana per

## FIDANZATI E SPOSI CRISTIANI

In Parrocchia abbiamo iniziato gli incontri di formazione cristiana per i fidanzati che sono prossimi al matrimonio e per gli sposi cristiani per accompagnarli a riscoprire con stupore gioioso e grato, il "sacramento grande" (Ef 5, 32), il "dono" che è stato loro fatto dallo spirito di Gesù morto e risorto.

La finalità di questa formazione consiste, cioè, nell'aiutare i fidanzati a vivere il fidanzamento e la prossima celebrazione del matrimonio come momento di crescita umana e cristiana nella chiesa; nell'aiutarli a conoscere e a vivere la realtà del matrimonio che intendono celebrare, perché lo possano celebrare non solo validamente e lecitamente ma anche fruttuosamente; nel portarli a percepire il desiderio e insieme la necessità di continuare a camminare nella fede e nella chiesa anche dopo la celebrazione del matrimonio.

Il tempo del fidanzamento non è soltanto un momento di passaggio e di preparazione a un futuro. È tempo di crescita, di responsabilità e di grazia.

È una stagione della vita da riscoprire e ripresentare come importante tirocinio della coppia di fidanzati nella maturazione spirituale del rapporto affettivo. È una stagione della vita in cui i due fidanzati sono tenuti a interrogarsi sulla loro vocazione al matrimonio e sulla loro reciproca scelta. È un dono di Dio comunicato ai giovani interessati; quindi il fidanzamento è un'occasione per crescere nella grazia attraverso la preghiera e la partecipazione alla vita liturgica della chiesa.

Il tempo del fidanzamento è un tempo prezioso in cui la coppia approfondisce il proprio rapporto, impara a conoscersi meglio, si interroga sulla propria vocazione, si chiede, cioè, come amarsi e come amare Dio e gli altri tramite il loro amore. Infatti, per i cristiani, un rapporto di amore tra un uomo e una donna non è mai qualcosa di semplicemente privato, che inizia e finisce tra i due innamorati; esso, invece, deve aprirsi e coinvolgere il mondo intero.

L'uomo e la donna sono fatti l'uno per l'altra per vivere in comunione, per

stringere, nel matrimonio, un'alleanza d'amore, per "diventare una sola cosa", come un solo essere.

Nella Bibbia si afferma con forza che Dio non vuole per l'uomo la solitudine ma l'amicizia e l'amore. Essere uomo e donna con i propri modi di pensare e vedere, costituisce un invito al dialogo, all'incontro, all'amicizia alla collaborazione. Per i cristiani l'amore tra un uomo e una donna è, quindi, un dono di Dio e si esprime, nel suo grado più alto, nel momento in cui una coppia sceglie di stare insieme perché vuole condividere la vita, costituendo una comunità unita nel matrimonio, nella fedeltà, nella sincerità, nel rispetto reciproco, nella carità e comunione profonda, formando una famiglia, riscoprendo continuamente i sentimenti e i motivi della loro unione, superando i momenti di difficoltà.

Quando due cristiani si sposano, per loro il matrimonio non è soltanto un'istituzione naturale, socialmente e giuridicamente riconosciuta: è un *sacramento*.

Essi sanno che il loro amore umano è compe-

netrato ed elevato dall'amore di Dio, che è donato agli uomini in Gesù Cristo.

Quando un uomo e una donna si sposano, il loro desiderio più profondo è quello di restare vicendevolmente fedeli per tutta la vita; essi sanno che questa fedeltà li realizza; sanno che la loro unione indifettibile è il bene più grande per sé e per i figli.

**Don Angelo Elia**

## IL GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO IN RITIRO

In questo tempo di Quaresima il Gruppo di Preghiera di Padre Pio, accompagnato dal proprio direttore spirituale Don Angelo, ha voluto fare un momento di preghiera e di riflessione più intenso delle solite riunioni settimanali.

Tutto il gruppo ha accolto con entusiasmo l'idea di fare un ritiro, esprimendo proprio il bisogno di ricaricarsi spiritualmente. Il ritiro, durato tutto il pomeriggio di sabato 16 febbraio, si è svolto così: alle 14.30 il gruppo formato da 29 persone ha potuto raggiungere l'Eremo della Santa Croce in località Corazzo, grazie alla disponibilità di alcuni membri del gruppo per aver messo a disposizione la proprio auto. Arrivati a destinazione e accolti da una suora, ci siamo sistemati in una grande sala, dove, dopo la preghiera di introduzione, ha avuto inizio il nostro incontro. I presenti eravamo tutti attenti all'ascolto della relazione improntata sulla Quaresima, fatta da suor

Rosetta, direttrice di un gruppo di suore Salesiane ospiti dell'Eremo, la quale, dotata da una grande capacità comunicativa, con semplici parole ma con grande stile, ha reso piacevole tutto il tempo da lei impiegato per tenere la relazione.

Subito dopo, con il cuore riscaldato dalla parola di Dio ci siamo preparati per la recita del S. Rosario, impostato con intenzioni di preghiera e meditazioni spontanee.

Dopo la recita del S. Rosario c'è stato un momento di pausa; nel frattempo Don Angelo e Pasqualino preparavano il tutto per la proiezione di un filmato dal titolo "Giobatta, il pellegrino che trovò Cristo".

Nel filmato si narra la storia di un uomo comune, che vive la propria vita da dissoluto, nel vizio, senza alcun senso, ma in un pellegrinaggio che lui compie con un crocifisso sulla spalla, cammin facendo e attraverso esperienze e contatti con la gente, riesce a

trovare il fine della sua vita convertendola pienamente con l'aiuto di Cristo crocifisso.

Alla fine del filmato Don Angelo ci ha consegnato le piste di riflessione, fatte da domande specifiche, per i vari gruppi, che si sono impegnati per dare il loro contributo di riflessione su ogni domanda; le riflessioni dei componenti dei gruppi sono state raccolte da un segretario che le ha portato in assemblea per essere condivise.

I pensieri e gli interventi raccolti per iscritto sono stati abbastanza efficaci e di un buon insegnamento, che hanno arricchito la vita dell'intero gruppo.

Il ritiro si è concluso nella cappella con una preghiera di ringraziamento espressa davanti al SS.mo Sacramento e con la condivisione della cena preparata dalle suore, durante la quale ancora di più ci si è sentiti uniti nella fraternità e nella gioia.

Il freddo e un forte vento ha fatto da corni-

ce durante tutto il ritiro, ma concorde con tutto il gruppo vi dico: quando il cuore è riscaldato dall'amore di Dio anche il corpo sente il freddo con meno intensità.

**Franca Cavallo**

Siamo nel Tempo di Quaresima, tempo di quaranta giorni, che la Chiesa ci invita a vivere con grande rito spirituale. È un tempo che ci viene offerto per prepararci con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua.

È un tempo di rinnovamento spirituale, per convertirci a Dio con tutto il cuore e a glorificare il Signore con le opere della penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro egoismo ci renda disponibile alla necessità dei poveri.

Il Tempo di Quaresima ci fa rivivere tutta la vicenda umana e storica di Gesù, "la Passione" culminata nel Venerdì Santo, che designa da sempre l'insieme degli avvenimenti dolorosi che lo colpiscono fino alla morte e che prese il nome di "Via Crucis", che la Chiesa ricorda in ogni suo tempio con le quattordici stazioni, quadretti attaccati alle pareti oppure lungo i crinali delle colline, dove sorgono santuari e luoghi che invitano alla preghiera, meta di tanti pellegrini.

Tutte le chiese cattoliche dispongono di una "via dolorosa" o di una sequenza murale interna, dove sono raffigurati momenti della dolorosa Via Crucis o Passione di Gesù.

Il Venerdì Santo, a partire dal Colosseo con il Papa, si svolgono le "Vie Crucis" lungo le strade dei paesi o nei rioni delle città; in alcuni casi per secolare tradizione sono svolti dai fedeli con costumi dell'epoca e si concludono con finte

## LA FORZA DELLA PREGHIERA

Da alcuni mesi ho trovato un'altra fonte di positività che per diversi anni non avevo: la preghiera.

Purtroppo, spesso, si viene attratti dalla preghiera perché ci si sente persi o svuotati, per disgrazia, per malattia, un lavoro andato male, un torto subito ingiustamente, qualsiasi altro fatto negativo che entra improvvisamente nella nostra vita.

Nella vita di ognuno di noi, penso che sia normale passare dei periodi in cui non riusciamo più a pregare, proviamo molta fatica o addirittura repulsione per l'adorazione; periodi in cui ci sembra di tornare indietro piuttosto che avanzare.

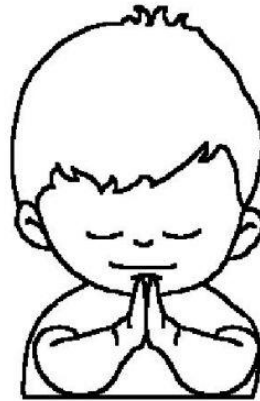
In questi momenti capita di sentire Dio come lontano, assente e abbiamo la sensazione di essere stati da Lui abbandonati. È proprio in questo periodo di lontananza da Dio che si scopre tutta l'importanza dello Spirito Santo. Egli è la forza della nostra preghiera debole, la luce della nostra preghiera spontanea. Tutto questo avviene per fede.

La preghiera è una delle pratiche comuni a tutte le religioni. Essa consiste nel rivolgersi ad un'entità trascendentale (Dio) con la parola e con il pensiero. A Lui abbandoniamo la nostra anima, accettando senza preoccupazioni il corso degli eventi; gli siamo devoti provando un forte sentimento di amore, trattandosi soprattutto di un amore di tipo spirituale.

Infine l'adorazione per Lui, ossia l'atto di pregare magnificamente, loda-

re, omaggiare nostro Signore.

La misericordia di Dio, invocata con la preghiera, è come il sole che fa sbocciare, crescere e maturare quello che nessuna forza umana può ottenere. Con essa ci si può rivolgere non solo a Dio, ai Santi e ai Beati, ma a tutti coloro che si crede siano in paradiso, per chiedere la loro intercessione presso Dio, al fine di ottenere un miracolo in favore di un'altra persona.



Dice il Vangelo: "Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare, quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli. - ed egli disse loro: Quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo a ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione". Poi aggiunse: "Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli

davanti; e se questi dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a darli per amicizia, si alzerà a darli per gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce un serpente? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiederanno!" (Lc 11, 1ss).

Non c'è stato d'animo che non si rifletta nel "Padre Nostro" e che non si trovi in esso la possibilità di tradursi in preghiera: la gioia, la lode, l'adorazione, il ringraziamento, il pentimento. Il Padre Nostro è soprattutto la nostra preghiera.

Ida Campise

*Siamo alla ricerca di DETTI POPOLARI PAESANI, se ne conosci alcuni segnalali alla Redazione o imbucali nella cassetta postale (vicino la bacheca della Chiesa).*

## SCELTA D'AMORE

Nelle settimane precedenti, ho seguito con molta attenzione e commozione due vicende, che per la verità sono molto simili, e che mi hanno colmato il cuore di una dolcezza infinita. Sto parlando infatti di due donne, una inglese e l'altra italiana, accomunate entrambe da un fatale destino. Infatti scoprendo entrambe di essere incinte, scoprono anche la tragica fatalità di essere affette da tumore.

La donna inglese si chiamava Michelle Sthepney, di soli 35 anni, appena ha scoperto di essere incinta e di portare nel suo grembo due gemelle, ha rifiutato ogni cura, perché appunto aveva scoperto di avere un tumore alla cervice uterina. Questa coraggiosa mamma, per amore delle sue figlie, non si è sottoposta a nessun intervento chirurgico, a nessun tipo di

chemioterapia, questi tipi di intervento avrebbero messo a repentaglio la vita delle sue creature.

Ci vuole molto coraggio, a sacrificare la propria vita, per dare alla luce il frutto del grembo, sapendo che, quasi certamente, quel frutto non l'avrebbe nemmeno visto... ma per un miracolo divino, quelle creature, calciando nel pancione della loro mamma, hanno con i loro piccoli piedini spostato la massa tumorale, salvandogli la vita.

La nostra mamma coraggio si chiamava invece Tonia Accardo, aveva solo 31 anni e si è spenta nel 2003, aveva cercato la gravidanza con tanta speranza, ma al suo arrivo anch'essa scopre di avere una grave malattia. I medici le suggeriscono l'aborto, perché solo così la donna si sarebbe salvata, ma Tonia rifiuta, scegliendo "la vita di sua figlia".

La bambina viene al mondo, lei si sottopone a delle operazioni chirurgiche per sconfiggere la malattia. Ma non c'è la fa... al marito disse: "Sono felice, la mia è stata una scelta d'amore".



*Queste due storie ci insegnano che l'amore è in un posto che conosce soltanto chi ama veramente, che una montagna di ricchezza è polvere, di fronte all'immensità del cuore di queste donne.*

Queste donne, per amore, hanno annullato la propria vita, non credo che non avranno avuto paura, anzi penso che ne avranno avuta tanta... ma hanno avuto la capacità di ascoltare quella voce interiore, quella voce che mette allo scoperto i veri sentimenti. Da qualche parte ho letto che si può navigare tutti i

mari del mondo, senza provare alcuna emozione particolare, mentre può bastare una bella notizia per cambiare la nostra vita.

Sono casi del destino che ci fanno capire il grande mistero della vita, e sono sicura che

per ogni mamma che abbandonerà il proprio figlio, c'è ne sarà un'altra a prendersene cura; per ogni donna che maledettamente si procurerà l'aborto, c'è ne sarà un'altra che pregerà il Signore di dargli il frutto del grembo.

Esiste il bene e il male, ma l'amore può vincere le cattiverie umane, il male e il bene sono nelle mani di Dio, come l'andare e il venire del respiro, come lo scorrere della vita, il cui viaggio ha un significato misterioso che a noi non è dato conoscere.

**Maria Adele Megna**

RIFLESSIONE

## NEL SILENZIO... UNA VOCE

Quando l'anima comincia a comprendere le cose di Dio, si stanca del linguaggio umano e nulla le dà pace, se non una fervorosa preghiera. Così l'anima trova sollievo ed anche se volesse una spiegazione da parte delle creature, esse le procurerebbero soltanto una maggiore inquietudine. La preghiera diventa così un totale abbandono in Dio ed il Signore potrà realizzare nell'anima pienamente la Sua volontà; affinché Dio possa operare in essa, quest'ultima deve rinunciare ad agire

di propria iniziativa e i momenti più belli per lei saranno quelli nei quali è a colloquio col Signore nel proprio intimo.

Non ci saranno dei momenti più preziosi di quelli nei quali potrà raccontarsi al Signore, **senza veli, esitazioni, controsensi o fraintendimenti.**

Finalmente l'anima scoprirà il "silenzio interiore", non un silenzio tetro ma il raccoglimento in Dio.



Senza più bisogno di riflettere, conoscerà già che cosa in un dato momento occorre fare e cosa tralasciare.

Avvertirà il più piccolo tocco della grazia e sarà fedele a Dio. Essa riconoscerà

Dio da lontano e godrà di Dio ininterrottamente. In pochissimo tempo scoprirà Iddio nelle anime degli altri, senza mai perdere il contatto con il Signore. Anzi, si renderà conto di quando si univa a Dio in

modo imperfetto, cioè quando vi prendevano parte i sensi ed il giudizio verso una persona, variava secondo l'umore o la convenienza. Capita anche a Pietro, quando trae Gesù in disparte per tentare di convincerlo a non compiere quanto predice nella sua Passione, perché il Maestro a lui caro doveva soffrire e la parola "sofferenza" desta in lui sentimenti di paura. Ma Gesù lo rimprovera dicendogli: "Vattene lontano da me, Satana, poiché tu non hai sentimenti secondo Dio, ma secondo

gli uomini”.

Parole precise, nette, che non hanno assolutamente, come d'altronde tutto ciò che Gesù proferisce, lo scopo di restare tali, ma di tradursi in fatti concreti; di non essere ambigue o espresse per comodità o per vantaggio personale, ma per esclusivo amore di Dio. E questo amore, questa intima comunione con il Padre non traspare solo dalle sue parole, ma da tutto il Suo Essere, perché tutto il Suo Essere dimora nel Padre e viceversa. “Credetemi, io sono nel Padre e il Padre è in me”.

E come non credere a Colui che ha saputo soffrire nel silenzio senza meritare quella sofferenza, che ha saputo lottare e vincere senza l'uso di armi, che ha saputo amare come nessun altro avrebbe potuto fare, ascoltando proprio nel silenzio quella “voce”, la voce di Colui che non abbandona mai, in ogni genere di sofferenza, avendo per ciascuno di noi un progetto migliore di quanto noi possiamo avere per noi stessi...

**Emanuela Carella**

## NASCE LA SQUADRA DI CALCIO DELL'ORATORIO PARROCCHIALE

Nella seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale tenuto in data 19 gennaio 2008, il nostro Parroco Don Angelo Elia mi ha affidato un incarico da svolgere, cioè di formare una squadra di calcio composta da ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, da inserire nell'attività dell'Oratorio della Parrocchia.

Per il bene della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo, ho accolto questo incarico subito e con molta gioia, perché avendo un passato da calciatore nella squadra del mio paese, per me è stato un felice ritorno alle esperienze vissute.

Iniziando con molta fiducia e speranza ho formato il gruppo di calciatori che compone la rosa della squadra; tutti i sabati ci raduniamo al campo sportivo di Papanice per gli allenamenti; e vedo nei ragazzi molto impegno ed entusiasmo, tanto che sono orgogliosi di dire a tutti l'appartenenza alla

squadra della Parrocchia. Spero che questa iniziativa serva a dare educazione morale, sociale e religiosa a questi ragazzi con l'intento di inserirli in maniera viva e continua nella nostra comunità.

Giorni fa ci siamo recati a Cutro per fare un amichevole di calcio: è stato bellissimo perché i ragazzi si scambiavano opinioni sugli schemi di gioco, poi socializzavano con i calciatori avversari.

Il primo goal segnato c'è lo ha regalato Zangari D.; il capitano della squadra è Roberto Paglia.

Questa iniziativa è nata da una richiesta dell'ufficio dello sport della Curia Diocesana il cui direttore chiedeva al Parroco di comunicare il nome di un rappresentante della Parrocchia per essere inserito come membro della commissione dell'ufficio dello sport; ricevuta la proposta dal Parroco per far parte di suddetto ufficio, l'ho accettata subito con piacere

ed è nata l'idea di partire subito con una squadra di calcio, perché la Chiesa ritiene che anche attraverso lo sport il ragazzo possa essere di più invogliato ad inserirsi nella Chiesa per ricevere una formazione completa per la sua vita cristiana.

L'allenatore:  
**Parise Claudio**

## ALMANACCO

### 8 marzo

Juan Ciudad, chiamato dalla gente Giovanni di Dio, nacque in Portogallo l'8 marzo 1495. Fece diversi mestieri, ma mutò radicalmente indirizzo alla propria vita, in seguito a una predica del B. Giovanni d'Avila.

Giovanni abbandonò tutto, e andò a mendicare per le vie di Granata, rivolgendo ai passanti la frase che sarebbe divenuta

## SAN GIOVANNI di DIO

l'emblema di una nuova benemerita istituzione:



"Fate (del) bene, fratelli, a voi stessi".

La carità che la gente gli faceva veniva spartita infatti tra i più bisognosi. Ma gli abitanti di Granata credettero di fare del bene a lui rinchiudendolo in manicomio. Malinteso provvidenziale. In manicomio Giovanni si rese

conto della colpevole ignoranza di quanti pretendevano curare le malattie mentali con metodi degni di un torturatore. Così, appena poté liberarsi da quell'inferno, fondò, con l'aiuto di benefattori, un suo ospedale. Pur completamente sprovvisto di studi di medicina, Giovanni si mostrò più bravo degli stessi medici, in particolar modo nel curare le malattie mentali.

La cura dello spirito era la

### Religioso

premissa per una proficua cura del corpo. Giovanni di Dio raccolse i suoi collaboratori in una grande famiglia religiosa, l'ordine dei Fratelli Ospedalieri, meglio conosciuti col nome di Fatebenefratelli. Giovanni morì a soli 55 anni, l'8 marzo 1550. Fu canonizzato nel 1690. Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e di quanti operano per restituire la salute agli infermi.

**SOLO TU**

Quanto ti è cara  
 l'anima che soffre, oh Gesù  
 e quanto essa si svuota e si nutra al contempo  
 di ogni Tuo respiro,  
 di ogni Tuo battito,  
 di ogni Tuo palpito d'amore.  
 Non sarà stato inutile averTi invocato  
 nella malattia,  
 essermi unita a Te  
 nella sofferenza,  
 averti raccontato  
 tutto il mio dolore  
 essermi riposata in Te,  
 svelandoti di me  
 la parte migliore,  
 quella che gli altri non riescono a vedere,  
 quella che solo tu puoi sentire,  
 portare vicino al tuo cuore  
 e nel più alto dei cieli.

**Emanuela Carella**

**DIO BASTA**

Egli è lassù, oltre il sole e le stelle  
 è l'indefinibile sospiro della nostra anima  
 e anche se non lo vediamo  
 passa dappertutto come il vento.  
 Egli esiste perché noi esistiamo,  
 sembra dirci con le sue parole,  
 un predicatore profeta;  
 ad ogni angolo di strada si fermava  
 e ammoniva: Non lasciarti turbare da nulla.  
 Non lasciarti spaventare da nulla.  
 Tutto passa, tranne Dio.  
 E Dio basta!

**(Scrittore Romano Battaglia)**

**Maria Adele Megna**

**GIOCO**

**LABIRINTO**

*Aiuta l'ape a raggiungere  
l'alveare*

20 febbraio 2008

Buon compleanno al nostro Parroco **Don ANGELO ELIA**. Il Signore ti benedica, ti custodisca e ti sostenga sempre nel tuo ministero. Auguri. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

14 febbraio 2008

Auguri di buon onomastico a **VALENTINA SULLA** con tanto amore, che il Signore ti guidi e ti protegga sempre. Da mamma, papà, Rocco, Angela, Liliana e le tue nipotine.



14 febbraio 2008

Buon compleanno a **MARIA PARISE**. Auguri di vero cuore da chi ti vuole bene: Sara, Giulio, mamma e papà.

13 febbraio 2008

A **SALVATORE PEDACE**. Ti auguriamo con tutto il cuore un buon compleanno dalle tue figlie: Alessandra e Marzia e da tua moglie Rosa Maria; che ti vogliono un mondo di bene.

11 febbraio 2008

Per **ANDREA ELIA** tanti auguri per il tuo 5° compleanno; ti volgiamo bene... dalle tue cuginette Alessandra e Marzia... un grosso bacio dagli zii.

20 febbraio 2008

A **DORA CAVALLO** tanti auguri di buon compleanno da tuo marito e dalle tue figlie che ti vogliono un mondo di bene. Il Signore ti dia una luce piena di pace e salute per tutta la vita. Tanti auguri di buon compleanno 100 di questi giorni, che il signore ti dia ciò che desideri. Con affetto Mimmo, Franca, Pasqualino, Melina e tutti quelli che ti vogliono bene.

24 febbraio 2008

(Compleanno) A **ENRICO ELIA**. Fin dalla nascita hai sempre rappresentato per noi l'infanzia serena e tranquilla, continua a farci sognare. Auguri caro fratellino. Ti vogliamo un sacco di bene. I tuoi fratelli, sorella e nipotine.

Non finirò mai di ringraziare Dio per avermi scelto di essere tua madre. Sei il mio orgoglio e la mia soddisfazione. Resti come sei: spontaneo, sincero e altruista. Auguri caro Enrico. Tua madre.

1 marzo 2008

Un mondo di auguri al piccolo **FRANCESCO ELIA** che spegnerà la sua seconda candelina. La luce del Signore lo illumini e lo protegga sempre. Auguri da mamma e papà.

Buon 2° compleanno a te piccolo **FRANCESCO**, che Gesù di dia gioia e serenità per la vita. Auguri da nonno Alfonso e nonna Adelina

## AGENDA



- ♦ Lunedì 25 febbraio ore 17.30 incontro con i collaboratori del Giornalino Parrocchiale.
- ♦ Mercoledì 27 febbraio ore 20.30 Coroncina e Novena in onore di San Pantaleone.
- ♦ Giovedì 28 febbraio ore 8 — 17 Adorazione Eucaristica.
- ♦ Venerdì 29 febbraio ore 17.30 Via Crucis.
- ♦ Mercoledì 5 marzo ore 20.45 S. Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ♦ Giovedì 6 marzo ore 8 — 17 Adorazione Eucaristica.
- ♦ Venerdì 7 marzo ore 17.30 Via Crucis.
- ♦ Sabato 8 marzo ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- ♦ Ogni sabato ore 19.30 Incontro con le giovani coppie e i fidanzati che sposeranno quest'anno.

REDAZIONE

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

*Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?*

Per essere pubblicati nell'edizione del 9 marzo 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).

Nome e Cognome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno       Onomastico       Anniversario di Matrimonio       Altro \_\_\_\_\_

Battesimo       *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*      Nascita

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**LA CARITAS**

**PARROCCHIALE**

*Promuove la*

---

**QUARESIMA DI CARITA'**

*Partecipa anche tu  
a questa iniziativa di solidarietà,  
portando dei viveri a lunga scadenza  
che potrai mettere  
nell'apposito cestino posto vicino S. Rita.*

*"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare;  
ho avuto sete e mi avete dato da bere;  
ero nudo e mi avete vestito;..."  
(Mt 25, 33)*